

L'INTESA Accordo tra l'Ania e il Comune per le auto bianche e sulla sicurezza stradale

Telecamere a bordo contro le aggressioni

DI **PIETRO BRUNO**

NAPOLI. Un protocollo di intesa per rafforzare la sicurezza dei comportamenti automobilistici. È quello firmato tra il Comune e la Fondazione Ania, l'associazione delle imprese di assicurazione operanti in Italia, a Palazzo San Giacomo (nella foto la conferenza stampa). Sono intervenuti gli assessori Mario Calabrese e Alessandra Clemente e il segretario generale della Fondazione, Umberto Guidoni. Nei prossimi tre anni saranno sviluppati progetti di formazione nelle scuole superiori di Napoli, dove gli studenti saranno coinvolti in iniziative per diffondere una nuova cultura del rispetto delle regole della strada. Gli alunni delle classi quarte e quinte avranno la possibilità di svolgere lezioni teoriche e pratiche sulle corrette tecniche di guida, mentre i ragazzi dei primi tre anni delle superiori saranno inseriti nel circuito di Ania Campus, iniziativa che ha lo scopo di formare gli utenti di motocicli e ciclomotori sempre attraverso lezioni teoriche e pratiche. Racconta Guidoni: «Da anni grazie alle azioni di educazione portate avanti, soprattutto nei conte-

sti scolastici, insieme alle forze dell'ordine e alle istituzioni, si è raggiunta una percentuale di giovani un po' più attenta alla guida e un'incidenza di mortalità in calo. L'Ania, anche a Napoli, vuole continuare a perseguire questo obiettivo, senza dimenticare il tema della tecnologia, con una sperimentazione per la sicurezza personale dei tassisti». Infatti, attraverso la collaborazione con l'Unione tassisti italiani, la Fondazione Ania ha donato 200 apparati di video ripresa che saranno installati su altrettante vetture in servizio a Napoli. Si tratta di una piccola telecamera dotata di accelerometro, localizzatore Gps e di una doppia ottica che inquadra la strada e l'interno del veicolo. Un dispositivo che diventa un testimone di quanto accade sulla strada e nella vettura, agendo nel totale rispetto della normativa sulla privacy: non si tratta, infatti, di un tradizionale sistema di video ripresa, ma della cosiddetta Vedr (Video Event Data Recorder), una telecamera che registra in maniera continuativa, ma conserva le immagini solo in caso di incidente o di attivazione attraverso un pulsante di emergenza. In questo modo i tassisti saranno tutelati anche in caso di aggressione, furti o rapine. Inoltre, le telecamere potranno essere usate per ricostruire le dinamiche degli incidenti, fornendo una garanzia sia per i tassisti, sia per gli automobilisti. «I molteplici punti del protocollo evidenziano il valore della concretezza» dichiara l'assessore Clemente.

